



**Morto Clark padre del rock in tv**

È morto a 82 anni Dick Clark, conduttore tv e instancabile imprenditore statunitense che ha portato il rock in televisione e più di tutti ha contribuito a farne un fenomeno mainstream. Soprannominato «Americas Oldest Teenager», il teenager più vecchio d'America, per il suo aspetto e atteggiamento giovanile, è stato un autentico fenomeno di costume.



Foto Ansa

**Fuori concorso** Una scena di «Io e te» di Bernardo Bertolucci

## MA CHE SENSAZIONE DI DÉJÀ VU

**IL COMMENTO**

**Alberto Crespi**

**D**i anno in anno, la sensazione all'annuncio del concorso di Cannes è sempre la stessa: quella di un eterno *déjà vu*, tanto per usare un'espressione francese – e forse è la stessa che coglierà voi, cari lettori, nel leggere ogni anno più o meno lo stesso articolo. I registi che vanno in concorso a Cannes costituiscono una sorta di ristrettissimo club, dal quale si esce solo quando si chiude bottega, per una ragione o per l'altra. Ecco dunque, nell'edizione 2012, svariati habitués della Croisette. Alcuni di grande talento, nonché ex vincitori della Palma (Ken Loach, Abbas Kiarostami, Michael Haneke, Cristian Mungiu) e altri che la Palma magari l'hanno sfiorata (David Cronenberg, Jacques Audiard, lo stesso Matteo Garrone che nel 2008 era in pole-position con *Gomorra* prima che arrivasse *La classe*, di Cantet, a sparigliare le carte nell'ultimo weekend di proiezioni).

### QUELLI CHE BAZZICANO

Di altri, francamente, non si sentirebbe granché la mancanza: non facciamo i salti di giubilo all'idea di vedere i nuovi film di John Hillcoat, di Sergej Loznitsa, di Carlos Reygadas, di Andrew Dominik... tutta gente che bazzica i festival da tempo, e chissà che stavolta non sappiano stupirci. Dopo le voci che si erano diffuse nei giorni scorsi, dispiace non vedere in concorso il primo film «solista» di Daniele Cipri, *È stato il figlio*. Mentre è naturalmente piacevole l'annuncio di un prestigioso «fuori concorso» riservato a *Io e te*, il nuovo film di Bernardo Bertolucci. L'Italia avrà un altro momento di grande spolvero, il restauro di *C'era una volta in America* di Sergio Leone con venti minuti inediti che per altro inediti non sono (si sono già visti in varie occasioni, anche se non «reintegrati» nel film). Proprio a Cannes, un secolo fa, vedemmo quel film colossale, e il ricordo è rimasto indelebile. Come passa il tempo... ●

conferenza stampa parigina in cui è stata confermata anche la presenza di Bernardo Bertolucci, fuori concorso, col nuovo *Io e te* dal romanzo di Ammaniti e Dario Argento - per la prima volta a Cannes - col suo *Dracula 3D* nelle proiezioni di Mezzanotte.

### QUATTRO ANNI DOPO

A distanza di quattro anni dalle glorie di *Gomorra*, Matteo Garrone si confronta questa volta con il mondo dei reality show: «Volevo cambiare completamente registro - dice a caldo -, fare una commedia, ma non so, strada facendo la commedia si è un po' incupita. Resta comunque un film che è un po' una fiaba. Non è di denuncia o qualcosa contro la tv, piuttosto è un racconto popolare e semplice». «Protagonista - prosegue - è un pescivendolo che, spinto dalla famiglia, viste le sue qualità di grande simpatia, cerca fortuna entrando nel mondo dello spettacolo, sognando di partecipare al *Grande Fratello* che per lui è una sorta di Eldorado. Questa storia che prende spunto da un fatto vero mi ha permesso di fare un viaggio nel paesaggio del contemporaneo». Prodotto come i precedenti dalla sua Archimede con Domenico Procacci della Fandango, con i francesi di Le Pacte-Garance

Capital e con Rai Cinema, *Reality* è interpretato da «ottimi attori di teatro», precisa il regista: Aniello Arena e Loredana Simioli, accanto a Claudia Gerini «che fa la conduttrice del *Grande Fratello*».

Come sempre anche questa edizione del festival si è assicurata i grandi nomi del cinema internazionale. Attesissimo *On the road* del

**Dopo Gomorra**  
«Volevo cambiare registro e fare una commedia»

**Il regista**  
«È un po' fiaba e non di denuncia, ma un racconto popolare»

brasiliano Walter Salles con Kristen Stewart, tratto dal celebre romanzo di Jack Kerouac. In competizione anche la commedia sociale scozzese, *La part des anges*, di Ken Loach e *Amour* dell'austriaco Michael Haneke, habitué dei palmarès cannesesi. Proprio come Abbas Kiarostami che torna in gara col nuovo *Like Someone in Love*. Tra i favoriti già in pole position è *Cosmopolis* di David

Cronenberg col «vampiro» Robert Pattinson. Mentre il cinema francese è rappresentato alla grande da tre ritorni stellari: *Vous n'avez encore rien vu* di Alain Resnais, *De rouille et d'os* di Jacques Audiard vincitore del Gran premio della giuria nel 2009 con lo straordinario *Il profeta*. E, ancora, un «assente» ultradecennale come Leos Carax, vezzeggiatissimo dai cinéphiles che, negli anni Ottanta, fu rappresentante di quel cinema cosiddetto «neobarocco» insieme a Luc Besson e Jean-Jacques Beineix. Inattivo dal 1999 (*Pola X*) Carax presenterà in concorso *Holy Motors*.

Manca invece in lista l'atteso film di Terrence Malick, Palma d'oro l'anno scorso con *The Tree of Life*. «Non è ancora pronto» si è giustificato Thierry Fremaux, il delegato generale. E quindi ce ne faremo una ragione. È sempre il «principio democratico» a guidare le scelte degli organizzatori, ha assicurato Fremaux: «Chiunque faccia un film su questo pianeta - ha detto - ha una chance di accedere a Cannes. Anche quest'anno il Festival ha rispettato la sua tradizione di universalità». Ma non è detta ancora l'ultima parola: la selezione potrà arricchirsi di nuovi nomi nei prossimi giorni. Sempre parola di Thierry Fremaux. ●